

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Sergio Anzelini

Rovereto, lì 26 maggio 2023

SOMMARIO

Premessa	pag. 3
Profilo della società	pag. 4
Sistema dei controlli interni	pag. 6
Valutazione del rischio di crisi aziendale	pag. 9
Conclusioni	pag. 24

PREMESSA

Trentino Sviluppo S.p.a., in qualità di società soggetta a controllo pubblico di cui all'art. 2 c. 1 lett. m) del D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, il c.d. Decreto Madia), è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la Relazione sul governo societario.

Ai sensi dell'art. 6 del citato Decreto, le suddette società sono tenute a predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale e ne informano l'Assemblea nell'ambito della citata Relazione, nella quale vengono indicati gli strumenti di governo societario eventualmente adottati.

Per la redazione del documento, a valere sui dati di bilancio 2022 in Gestione Propria, si sono presi a riferimento, in continuità di metodo di indagine rispetto agli esercizi precedenti, i provvedimenti:

- del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (in seguito anche solamente CNDCEC);
- dell'Associazione Nazionale Finanziarie Regionali (in seguito anche solamente ANFIR);
- emanati dai competenti uffici provinciali.

In particolare, si è fatto riferimento a quanto indicato dal CNDCEC nel marzo 2019 con la pubblicazione di un documento contenente una serie di linee guida e raccomandazioni per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

Successivamente, con un documento dell'ottobre 2019, il CNDCEC ha individuato i c.d. "*indici di allerta*", così come prescritto dal legislatore nel D. Lgs. del 12/01/2019 n. 14 "*Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza*"¹ e ss.mm., trasmessi per l'approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico.

A completare il quadro, ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), in una logica di controllo di gestione delle società pubbliche affidatarie "in house", ha individuato degli indicatori di valenza trasversale, aventi in vantaggio di essere confrontabili con benchmark di mercato (definiti sulla base delle medie dei risultati di società operanti sul mercato in quanto entità private o di società operanti in ambiti analoghi) e nel tempo, consentendo valutazioni di performance².

Da ultimo, si sono ricevute le indicazioni da parte del competente ufficio della Provincia autonoma di Trento (di seguito P.A.T.) che ha dato evidenza del fatto che in data 16 aprile 2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la struttura di monitoraggio di cui all'articolo 15, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ha pubblicato il documento definitivo, denominato "*Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*".

¹ Come stabilito dall'art. 389, il Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. del 12/01/2019 n. 14) è entrato in vigore il 15/07/2022.

² Si rinvia al documento "indici di performance" approvato dall'Assemblea dei soci ANFIR del 16/11/2017.

La presente Relazione sul governo societario si pone pertanto l'obiettivo di individuare degli indicatori in grado di fungere da termometro e soglia da monitorare al fine di prevenire l'insorgere di rischi concreti di crisi aziendale o di adottare tempestivamente gli opportuni correttivi.

1. PROFILO DELLA SOCIETA'

Compagine sociale

La società ha come obiettivo statutario l'espletamento di attività strumentali al sostegno, allo sviluppo ed alla promozione, in Italia e all'estero, delle attività economiche in Trentino.

Sotto il profilo giuridico, la società è interamente partecipata dalla P.A.T. che esercita la direzione e il coordinamento ai sensi dell'art. 2497 *sexies* Codice Civile. Trentino Sviluppo è altresì società *in house providing* della P.A.T..

Il capitale sociale di Trentino Sviluppo al 31/12/2022 ammonta ad Euro 200.000.000,00 i.v., suddiviso in n. 40.000.000 azioni del valore nominale unitario di Euro 5,00.



Organi sociali

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 5 membri così rappresentato:

Presidente Consiglio Amministrazione	ANZELINI SERGIO	Rappresentante dell'impresa
Consigliere Delegato	BALLARDINI ALBERT	Rappresentante dell'impresa
Consigliera	RIOLFATTI ORNELLA	
Consigliere	FONTANARI MARCO	
Consigliera	LORENZI BARBARA	

La scadenza dell'organo amministrativo è prevista con l'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

La società è altresì dotata di un Collegio Sindacale costituito come segue:

Presidente Del Collegio Sindacale	PIZZINI DISMA
Sindaco	GIULIANI MASSIMILIANO
Sindaca	BUGNA ELISA
Sindaca Supplente	DALBOSCO MAURA
Sindaco Supplente	BORGHETTI ANTONIO

I membri dell'organo di controllo sono stati nominati dall'Assemblea tenutasi in data 25/06/2020³ e rimangono in carica per un triennio.

L'incarico di revisione legale dei conti è assegnato a PriceWaterhouseCoopers S.p.a., nominata con atto del 25/06/2020, in carica per tre esercizi.

Situazione occupazionale

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2022 (dati raccolti da nota integrativa), comparata con quella dei due esercizi precedenti, è la seguente:

	2020	2021	2022
Dirigenti	4	4	4
Impiegati	158	159	167
Operai	1	1	1
Altri	1	1	1
Totale	164	165	173

³ Organo di controllo e revisore in scadenza quindi con la prossima assemblea soci di Trentino Sviluppo, che avrà ad oggetto l'approvazione del bilancio 2022.

2. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Trentino Sviluppo, in un'ottica di miglioramento della propria struttura di governo, persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia del proprio Sistema dei controlli interni attraverso la:

- definizione del perimetro di attività di ciascuna funzione di controllo, promuovendo, dove possibile, l'integrazione dell'attività di controllo;
- definizione di adeguati flussi informativi tra i soggetti responsabili delle attività di controllo al fine di permettere una corretta condivisione delle informazioni.

Il presente capitolo è strutturato in tre parti che rappresentano, sintetizzandoli:

- il Sistema dei controlli interni implementato da Trentino Sviluppo;
- i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti nelle attività di controllo;
- le relazioni ed i flussi informativi tra le funzioni di controllo.

Si evidenzia che il presente documento non è esaustivo poiché la configurazione del Sistema dei controlli interni è delineato e rappresentato all'interno dei diversi documenti organizzativi, di seguito citati, che regolano le modalità operative ed organizzative definite per i processi aziendali.

2.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI IMPLEMENTATO DA TRENTINO SVILUPPO

I rischi sono gli eventi potenzialmente idonei ad impedire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Sistema dei controlli interni è implementato lungo tutta la filiera dei processi aziendali al fine di presidiare i rischi individuati favorendo quindi il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il risk assessment è parte integrante del sistema globale di gestione dei rischi e consente di individuare e misurare i rischi pertinenti all'organizzazione; è un sistema che permette a Trentino Sviluppo di identificare i rischi esterni e interni e permette al management di focalizzare la propria attenzione sui fattori di rischio più significativi, tra i quali anche i rischi strategici e reputazionali. Tale sistema consente di analizzare a priori gli effetti che importanti cambiamenti, già intervenuti o che interverranno nell'ambiente interno esterno alla società e che si presentano come più o meno controllabili, avranno sul modello di business aziendale e sulla performance. L'attività di risk assessment è condotta dall'Area Internal Audit, posizione in staff al Consiglio di Amministrazione.

L'Area Internal Audit è quindi impegnata nelle seguenti attività:

- individuazione, in collaborazione con gli owner process, di variabili interne ed esterne all'organizzazione che possono incidere sulla realizzazione di suoi obiettivi;
- quantificazione e valutazione degli effetti in termini di probabilità e impatto di tali variabili sugli obiettivi dell'organizzazione.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione approva il Documento di Analisi dei rischi che rinvia ad un documento excel aggiornato in continuo dal Direttore dell'Area Internal Audit in base agli esiti dell'attività di audit, del monitoraggio e delle modifiche normative, organizzative e di processo.

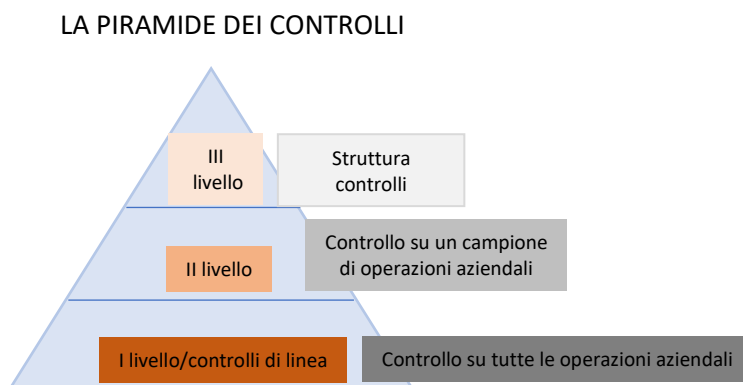
A presidio dei rischi identificati dall'attività di risk assessment, Trentino Sviluppo ha implementato il Sistema dei controlli interni.

Il Sistema di controlli interni è articolato su 3 livelli:

- **I livello:** controlli di routine, implementati direttamente nel processo. Tali controlli sono in capo al Responsabile del processo e ai soggetti parte attiva del processo ed hanno ad oggetto la totalità delle operazioni/attività di competenza; i controlli riguardano il presidio di tutti i rischi identificati sul processo (rischi operativi, di compliance, finanziari...);
- **II livello:** controlli/verifiche di *compliance* a determinate norme tecniche o giuridiche (esempio: salute e sicurezza sul lavoro, D. Lgs. 231/2001, trasparenza, anticorruzione, controlli a mitigazione del rischio di errata esposizione in bilancio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale) che impattano su specifiche attività aziendali. Tali controlli hanno ad oggetto un campione delle operazioni/attività sono effettuati da un soggetto diverso dai soggetti parte attiva del processo e dal Responsabile del processo;
- **III livello:** valutazione del disegno dei controlli aziendali al fine di valutare se il SCI, fatto adeguatamente funzionare, possa prevenire, contenere o correggere i rischi che minacciano gli obiettivi aziendali.

Il Sistema dei controlli interni, SCI, è rappresentato nella Figura 1 “Piramide dei controlli”

Figura 1



2.2 I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

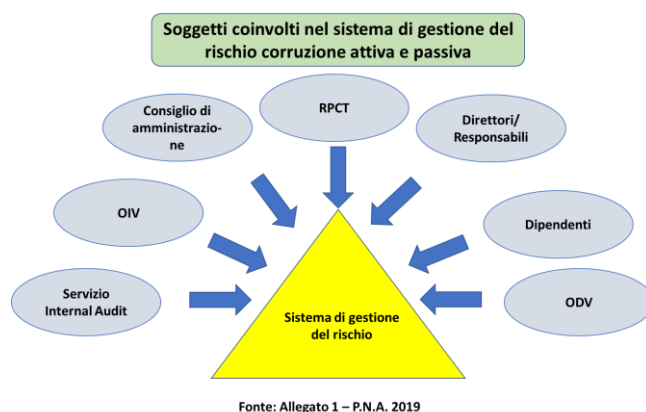
I soggetti responsabili delle attività di controllo ai vari livelli sono i seguenti:

- **I livello:** Responsabili e soggetti coinvolti nel processo. Le tipologie di controlli e le responsabilità degli stessi sono definiti nei documenti organizzativi afferenti al Sistema Documentale Aziendale (Disposizione Organizzativa, Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro ispirato alla norma tecnica ISO 45001, Linee Guida, Procedure Gestionali, Procedure Operative, Piano dei Sistemi adempimenti privacy);
- **II livello:** Soggetti titolari di incarichi specifici (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza, società di revisione, Responsabile del Servizio di Prevenzione Salute e Sicurezza sul lavoro). Le tipologie di controlli e le responsabilità degli stessi sono per lo più definiti dalla normativa di riferimento e, in alcuni casi dove è prevista l'autoregolamentazione, dai documenti organizzativi. Le responsabilità definite dal D.Lgs. 231/2001 in capo all'Organismo di Vigilanza, sono esercitati dallo stesso attraverso la definizione e conduzione del Piano di audit annuale ex D.Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza opera secondo le modalità definite attraverso il proprio Regolamento interno. Le responsabilità definite dalla L.190/2012 in capo al

Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza sono esercitate dallo stesso attraverso la definizione e conduzione del Piano di audit annuale, integrato al Piano ex D.Lgs. 231/2001 nei casi condivisi con l'Organismo di Vigilanza. Le attività in materia di trasparenza sono definite nella Linea Guida LG-TS-03 "Sistema di prevenzione della corruzione". La manutenzione del Sistema della Prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro ex D.Lgs. 81/08 è in capo al Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08 che si avvale del Responsabile del Sistema di prevenzione della sicurezza e della salute sul lavoro; la società si è inoltre dotata dal dicembre 2021 di un Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ispirato alla norma tecnica ISO 45001.

- **III livello:** Area Internal Audit. I compiti e le responsabilità dell'Area IA sono definiti nel Mandato MND-IA del 23/11/2016 e ss.mm., approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dall'art. 2403 del Codice Civile.

Per quanto concerne il presidio del rischio corruttivo, esteso sui tre livelli sopra evidenziati, il sistema dei controlli interni, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, vede impegnati i soggetti rappresentati nella figura sotto riportata. I compiti e le responsabilità di ciascun soggetto sono previsti dalla normativa di riferimento, dalla normativa interna e dalle *best practice* aziendali.



2.3 RELAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO

I principali flussi informativi tra i vari LIVELLI sono previsti dai documenti organizzativi afferenti al Sistema Documentale Aziendale (Documento di sintesi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 integrato ex L.190/20125, Procedure Gestionali e Operative); ulteriori flussi informativi possono inoltre essere identificati ed attivati dai diversi soggetti attivi nei diversi livelli del SCI.

Si evidenzia che la versione in vigore dei documenti afferenti al Sistema Documentale Aziendale è pubblicata nella sezione Linee Guida e Procedura dell'intranet aziendale accessibile al Vertice aziendale, a tutti i dipendenti, ai soggetti impegnati nell'attività di controllo citati in precedenza (ad eccezione della società di revisione e del RSPP ai quali viene inviata copia dei documenti di interesse).

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Nella valutazione del rischio di crisi aziendale e nell'ottica *early warning*, a cui la normativa è ispirata, il **CNDCEC**, pur riconoscendo la rilevanza di strumenti *forward looking*, propone l'impiego dall'analisi degli indici di bilancio condotta su base tendenziale avendo a riguardo gli ultimi 3-4 esercizi (pertanto sulla base di dati storici a consuntivo).

In particolare, il **CNDCEC** individua degli indicatori sintetici, ossia grandezze singole o parametri, costituiti dal rapporto tra grandezze, che costituiscono il limite oltre il quale si ritiene convenzionalmente compromesso il raggiungimento dell'equilibrio finanziario. La scelta degli indicatori deve in ogni caso essere condotta individuando il nesso tra il rischio di crisi ed i singoli indicatori prescelti, nonché il loro livello di soglia adottato.

Come esposto già in premessa, sul punto si rinvia al contenuto dei seguenti documenti elaborati dal **CNDCEC** rispettivamente nel marzo e nell'ottobre 2019.

Il primo documento reca una traccia per la formazione della Relazione sul governo societario e propone una serie di raccomandazioni per l'applicazione di quanto previsto dell'art. 6 c. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e quindi per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale, anche mediante il calcolo di specifici indici di bilancio.

Nel secondo documento il **CNDCEC** dà seguito a quanto specificatamente previsto all'art. 13 del D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza), individuando degli "*indicatori della crisi*", in riferimento ad ogni tipologia di attività economica.

Per garantire continuità con le analisi condotte nelle Relazioni sul governo societario dei precedenti esercizi e per dare seguito alle indicazioni della P.A.T., si ritiene di procedere altresì al calcolo degli indici di performance individuati da **ANFIR** (Associazione nazionale Finanziarie Regionali), aventi il vantaggio di essere confrontabili con benchmark di mercato (definiti sulla base delle medie dei risultati di società operanti sul mercato in quanto entità private o di società operanti in ambiti analoghi) e nel tempo.

A completamento, si sono ricevute le indicazioni da parte del competente ufficio della P.A.T. che ha dato evidenza del fatto che in data 16 aprile 2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la struttura di monitoraggio di cui all'articolo 15, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ha pubblicato il documento definitivo, denominato "*Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*" (si rinvia alla nota del 22/04/2021, prot. n. 8385). Si ritiene che le indicazioni contenute in tale documento ministeriale, relativamente agli indicatori ed indici quantitativi di derivazione contabile, siano di fatto assorbite nei sopra citati documenti predisposti dal **CNDCEC** e da **ANFIR**, a cui la presente relazione rinvia.

Si procede di seguito all'analisi economico-finanziaria ed alla misurazione del rischio di crisi aziendale, calcolando gli indici suggeriti dai suddetti organismi, considerando un arco di tempo storico quadriennale (2019-2020-2021-2022).

3.1 ANALISI DI BILANCIO

Si riportano le risultanze del bilancio riclassificato di Trentino Sviluppo relativo agli esercizi 2019-2020-2021-2022⁴. Si evidenzia che i valori di bilancio di seguito esposti sono inerenti alla sola “gestione propria” (sono quindi escluse le attività riguardanti la gestione del Fondo provinciale che la società gestisce in nome proprio ma per conto della P.A.T.).

Conto economico

	2019	2020	2021	2022
Ricavi netti	18.345.430	17.541.405	24.281.488	27.304.148
Costi esterni	5.168.631	5.083.375	10.315.508	13.210.088
Valore aggiunto	13.176.799	12.458.030	13.965.980	14.094.060
Costo del lavoro	9.360.650	9.102.593	10.119.373	10.282.131
Margine operativo lordo	3.816.149	3.355.437	3.846.607	3.811.929
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.183.461	2.924.699	3.203.810	5.459.641
Risultato operativo	632.688	430.738	642.797	- 1.647.712
Proventi diversi	611.056	423.009	617.769	2.764.942
Proventi e oneri finanziari	3.545.074	3.421.864	4.276.595	5.881.328
Risultato ordinario	4.788.818	4.275.611	5.537.161	6.998.558
Rivalutazioni e svalutazioni	12.195	- 1	343	- 15.437
Risultato ante imposte	4.801.013	4.275.610	5.537.504	6.983.121
Imposte sul reddito	- 4.412	- 355.352	73.278	518.352
Risultato netto	4.805.425	4.630.962	5.464.226	6.464.769

Dal punto di vista economico si riscontra un incremento dei **ricavi netti** (+12,45% nell’esercizio 2022 rispetto al precedente), principalmente costituiti da proventi derivanti dalle prestazioni di servizi rese nei confronti di aziende insediate presso i Poli Tecnologici – B.I.C. e dalle prestazioni effettuate nei confronti della P.A.T. quale mandataria della gestione del Fondo assegnato ai sensi della L.P. 6/1999⁵ (complessivamente pari a 15,33 milioni di Euro, contro 13,74 milioni del 2021).

Come precisato nella Relazione sulla gestione, tale incremento è principalmente dovuto all’entrata a regime dell’attività di gestione del servizio sostitutivo di mensa aziendale, dall’incremento dell’attività dedicata alla gestione del Fondo provinciale ex art. 33 L.P. 6/1999 e di alcuni nuovi insediamenti ed ampliamenti presso i Poli Tecnologici.

Tra i ricavi sono altresì contabilizzati i canoni attivi derivanti da locazioni ordinarie e finanziarie (3,54 milioni di Euro, contro 3,29 milioni del precedente esercizio), altre prestazioni di servizi (Euro 140.000), indennizzi per comodati riconosciuti dalla P.A.T. per il mancato utilizzo economico degli immobili concessi in comodato al Socio Unico e ad altri enti come previsto dagli Indirizzi vigenti e dalla Convenzione in vigore (1,23 milioni di Euro) e servizi buono pasto elettronici relativi all’attività di gestione del servizio sostitutivo di mensa aziendale (7,04 milioni di Euro).

⁴ Il progetto di bilancio dell’esercizio 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 25/05/2023; la presente relazione accompagnatoria sarà soggetta ad approvazione in una riunione successiva dell’organo amministrativo (antecedente alla convocazione dell’Assemblea).

⁵ Come riportato in nota integrativa, nel 2022 la commissione di gestione percepita dalla P.A.T. ammonta complessivamente a 5,6 milioni di Euro, alla quale va aggiunto il corrispettivo riconosciuto per le prestazioni del personale tecnico dipendente e delle spese di trasferta (senza mark-up) pari a 6,03 milioni di Euro nel 2022.

Costi operativi (costi esterni e costo del lavoro) in aumento nell'esercizio 2022 rispetto al periodo precedente; come riportato nella Relazione sulla gestione, la variazione dei costi esterni è da imputare quasi interamente agli oneri diretti afferenti alla gestione del servizio sostitutivo di mensa aziendale ed al pagamento dell'imposta municipale semplice reintrodotta nell'esercizio 2022 per effetto della L.P. 22/2021⁶.

L'incidenza del **marginale operativo lordo** sul valore aggiunto si mantiene mediamente costante nel quadriennio analizzato (28%); in valore assoluto il M.O.L. si attese intorno a 3,81 milioni di Euro, in contenuto calo rispetto al 2021 (3,84 milioni di Euro).

In aumento la consistenza di "ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti" a fronte dell'aggiornamento della percentuale di ammortamento dei fabbricati conseguente al giudizio tecnico estimativo circa la vita tecnica utile di tale categoria di beni, espresso da Praxi S.p.a.; da ciò deriva una contrazione del **risultato operativo**, collocato nel 2022 su valori negativi.

Per effetto dell'incremento di proventi diversi e finanziari, il **risultato ordinario** risulta positivo ed in miglioramento rispetto ai precedenti esercizi. Tra i proventi diversi è iscritta la plusvalenza realizzata per effetto della cessione al Fondo ex art. 33 L.P. 6/1999 del compendio immobiliare sito a Rovereto (ex Ariston Merloni) oltre ad altri ricavi; i "proventi ed oneri finanziari" sono principalmente costituiti dai dividendi distribuiti nell'esercizio 2022 dalle società partecipate Findolomiti Energia S.r.l. e Infracis S.r.l. (complessivamente pari ad Euro 5.703.600), oltre ad interessi e oneri finanziari (in rilevante calo a fronte dell'estinzione del prestito obbligazionario nel corso del 2021).

L'esercizio 2022 chiude con un **utile** pari ad Euro 6.464.769, in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio (Euro 5.464.226).

⁶ Tale legge ha eliminato dai soggetti esclusi dal pagamento dell'IMIS le società partecipate dalla P.A.T..

Stato patrimoniale

	2019	%	2020	%	2021	%	2022	%
Immobilizzazioni immateriali nette	255.718	0%	193.036	0%	175.913	0%	207.690	0%
Immobilizzazioni materiali nette	210.735.170	52%	209.029.529	51%	205.270.712	56%	192.772.835	55%
Immobilizzazioni finanziarie	152.756.751	37%	152.757.410	37%	143.507.253	39%	133.501.616	38%
<i>di cui: crediti verso controllante</i>	<i>80.000.000</i>	<i>20%</i>	<i>80.000.000</i>	<i>19%</i>	<i>70.000.000</i>	<i>19%</i>	<i>60.000.000</i>	<i>17%</i>
Tot. immobilizzazioni nette	363.747.639	89%	361.979.975	88%	348.953.878	114%	326.482.141	111%
Rimanenze	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Crediti verso clienti	3.313.848	1%	3.074.953	1%	2.836.023	1%	2.555.296	1%
Altri crediti	9.300.896	2%	12.791.328	3%	9.160.616	3%	9.005.335	3%
Disponibilità liquide	31.550.562	8%	34.159.205	8%	5.173.465	1%	9.444.165	3%
Attività liquide	44.165.306	11%	50.025.486	12%	17.170.104	5%	21.004.796	6%
Ratei e risconti	123.026	0%	231.252	0%	194.717	0%	168.117	0%
TOTALE ATTIVO	408.035.971	100%	412.236.713	100%	366.318.699	119%	347.655.054	117%
Patrimonio netto	243.946.651	60%	248.577.612	60%	254.041.841	69%	260.506.611	75%
Finanziamenti/prelevamenti soci	80.000.000	20%	80.000.000	19%	80.000.000	22%	60.000.000	17%
Mezzi propri	323.946.651	79%	328.577.612	80%	334.041.841	91%	320.506.611	92%
TFR	1.805.698	0%	1.827.252	0%	1.849.087	1%	1.901.359	1%
Fondi rischi ed oneri	14.024.137	3%	14.002.931	3%	14.002.931	4%	14.002.931	4%
Debiti bancari a medio/lungo	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Altri debiti a medio/lungo	53.380.862	13%	2.290.003	1%	1.210.101	0%	674.150	0%
Debiti consolidati	69.210.697	17%	18.120.186	4%	17.062.119	5%	16.578.440	5%
Debiti verso fornitori	1.675.059	0%	1.902.005	0%	2.642.265	1%	3.250.614	1%
Debiti bancari a breve	-	0%	50	0%	2	0%	-	0%
Altri debiti a breve	11.046.175	3%	61.578.108	15%	11.374.606	3%	6.147.213	2%
Debiti a breve	12.721.234	3%	63.480.163	15%	14.016.873	4%	9.397.827	3%
Ratei e risconti	2.157.389	1%	2.058.752	0%	1.197.866	0%	1.172.176	0%
TOTALE PASSIVO	408.035.971	100%	412.236.713	100%	366.318.699	100%	347.655.054	100%

In contrazione rispetto al 2021 il valore netto delle **immobilizzazioni** materiali, principalmente per effetto della cessione di un compendio immobiliare a Rovereto (individuato dalla P.A.T. quale futura sede del costituendo Polo Scienze della Vita) e di tre aree produttive.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, in calo rispetto al 2021, sono iscritte le partecipazioni detenute in imprese controllate (Trentino Marketing S.r.l. e Trentino Lunch S.r.l.), collegate (Findolomiti Energia S.r.l.) ed altre imprese (tra queste Infracis S.r.l.), oltre al credito di 60 milioni di Euro nei confronti del Socio Unico. Tale credito vantato verso la P.A.T., il cui importo originario era pari ad 80 milioni di Euro, rappresenta l'ammontare versato a favore del Fondo istituito con L.P. n. 6/1999 ed ottenuto direttamente dal Socio Unico attraverso finanziamenti infruttiferi di analogo importo iscritti nella voce "debiti verso soci per finanziamenti"; nel corso del 2022 Trentino Sviluppo ha provveduto all'incasso parziale di un importo pari a 10 milioni di Euro del credito vantato nei confronti del Fondo Sezione Sistema.

In aumento il saldo delle **attività liquide**, a fronte della rilevante crescita delle disponibilità liquide da 5,17 milioni a 9,44 milioni di Euro (a tal proposito si rinvia al rendiconto finanziario).

Mezzi propri in contrazione per effetto del rimborso dei finanziamenti soci infruttiferi per 20 milioni di Euro nel corso del 2022; la scadenza del rimborso di tali finanziamenti, effettuati dal Socio Unico al fine di sostenere la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano attività ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.P. 6/1999, è fissata al 31/12/2025 (termine ultimo di pagamento), con rimborsi dall'anno 2022 in n. 4 rate costanti di 20 milioni di Euro cadauna. Invariata la consistenza del capitale sociale rispetto al precedente esercizio.

Un **indebitamento** complessivo in calo nell'esercizio 2022, principalmente a fronte della riduzione dei debiti verso la controllate (passati da circa 8,88 milioni di Euro a 2,59 milioni al 31/12/2022); questi ultimi sono a loro volta costituiti dai debiti per IVA nei confronti del Fondo gestito in nome e per conto della P.A.T. e dalla quota parte dei c.d. "finanziamenti modali" infruttiferi ossia delle somme assegnate a copertura degli interventi effettuati sul territorio provinciale ai sensi dell'art. 10 della L.P. 26/1983 (si rinvia alla nota integrativa per un maggior dettaglio).

Si evidenzia che il prestito obbligazionario, emesso da Tecnofin Trentina (incorporata in Trentino Sviluppo) e sottoscritto dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI) per l'importo di 50 milioni di Euro, è stato interamente rimborsato nel corso dell'esercizio 2021.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto - descrizione	esercizio 31/12/2022	esercizio 31/12/2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.464.769	5.464.226
Imposte sul reddito	518.352	73.278
Interessi passivi (interessi attivi)	(179.082)	1.429.342
(Dividendi)	(5.703.600)	(5.706.000)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività di cui immobilizzazioni materiali	(2.275.453)	10.996
	(2.275.453)	10.996
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	(1.175.014)	1.271.842
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	269.866	223.819
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.150.493	2.914.442
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	15.437	(14.365)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(662.903)	(523)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.772.893	3.123.373
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.597.879	4.395.215
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	280.727	238.930
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	608.349	740.260
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	26.600	36.535
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(25.690)	(860.886)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(5.990.789)	2.307.363
Totale variazioni del capitale circolante netto	(5.100.803)	2.462.202
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(1.502.924)	6.857.417
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	179.082	(1.429.342)
(Imposte sul reddito pagate)	(135.627)	(33.330)
Dividendi incassati	5.703.600	5.706.000
(Utilizzo dei fondi)	(217.578)	(201.801)
Totale altre rettifiche	5.529.477	4.041.527
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	4.026.553	10.898.944
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	10.357.511	947.478
Disinvestimenti	(1.190.482)	(837.132)
	11.547.993	1.784.610

Immobilizzazioni immateriali (Investimenti) Disinvestimenti	(103.562) (103.562)	(82.611) (82.611)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti) Disinvestimenti	9.990.200 (10.000) 10.000.200	9.250.500 (760.000) 10.010.500
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	20.244.149	10.115.367
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(2)	(48)
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	(20.000.000)	(50.000.000)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(20.000.002)	(50.000.048)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	4.270.700	(28.985.737)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.165.335	34.156.246
Danaro e valori in cassa	8.130	2.956
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.173.465	34.159.202
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	9.439.636	5.165.335
Danaro e valori in cassa	4.529	8.130
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	9.444.165	5.173.465
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	4.270.700	(28.985.737)

3.2 ANALISI PER INDICI

Si procede di seguito con il calcolo e l'analisi degli indici individuati da ANFIR e dal CNDCEC, utilizzando come base di calcolo i bilanci degli esercizi 2019-2020-2021-2022.

Indici di performance – ANFIR - e benchmark

➤ *Indice di indipendenza finanziaria*

	2019	2020	2021	2022
Capitale proprio	243.946.651	248.577.612	254.041.841	260.506.611
Capitale investito	328.035.971	332.236.713	296.318.699	287.655.054
Indipendenza finanziaria	0,744	0,748	0,857	0,906

L'indice di indipendenza finanziaria (o indice di autonomia finanziaria) è dato dal rapporto tra capitale proprio, coincidente con il patrimonio netto, ed il capitale investito, pari al totale attivo al netto del credito immobilizzato di 60 milioni di Euro al 31/12/2022 vantato nei confronti della P.A.T..

In base alle risultanze di tale indice, in leggero aumento rispetto ai risultati dei precedenti esercizi, si può dedurre che la società gode di una buona copertura patrimoniale dell'attivo, con un contenuto livello di dipendenza da fonti esterne.

➤ *Indice di indebitamento finanziario esterno*

	2019	2020	2021	2022
Debiti finanziari esterni	66.102.096	65.770.166	15.226.974	10.071.977
Capitale proprio	243.946.651	248.577.612	254.041.841	260.506.611
Indebitamento finanziario esterno	0,271	0,265	0,060	0,039

L'indice di indebitamento finanziario esterno (o leva finanziaria) è ottenuto rapportando i debiti finanziari esterni al capitale proprio. Nel numeratore sono inclusi tutti i debiti iscritti nella macro-classe D di Stato Patrimoniale ad eccezione dei "debiti verso soci per finanziamenti" infruttiferi (effettuati dal socio unico al fine di sostenere la realizzazione degli investimenti previsti dal piano delle attività ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.P. 6/1999, di cui si è già detto nel precedente paragrafo). Il capitale proprio coincide con l'ammontare del patrimonio netto.

Nell'esercizio 2022 l'indice assume valori inferiori rispetto al triennio precedente a fronte della riduzione dei debiti finanziari esterni principalmente riconducibile al rimborso del prestito obbligazionario di 50 milioni di Euro a fine agosto 2021 ed alla contrazione dei debiti verso la controllante P.A.T. (si rinvia al commento dello stato patrimoniale).

Si conferma una situazione di equilibrio nella struttura del debito tra risorse di terzi (in calo nel 2022) e mezzi propri.

➤ *Current ratio*

	2019	2020	2021	2022
Attivo circolante	42.649.375	48.320.457	25.523.620	39.498.208
Passività correnti	12.721.234	63.480.163	34.016.873	29.397.827
Current ratio	3,353	0,761	0,750	1,344

Il *current ratio* (o indice di elasticità) mette in relazione poste patrimoniali attive contraddistinte da tempi di recupero brevi (esigibili o realizzabili entro l'anno, esclusi ratei e risconti attivi) con passività in scadenza a breve termine (anche questi esigibili entro l'anno, esclusi ratei e risconti passivi e fondi).

Tra le attività correnti, il cui saldo risulta in aumento nell'esercizio 2022 rispetto al 2021, è incluso anche il credito vantato verso la P.A.T. con scadenza a breve, iscritto in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie (20 milioni di Euro); tra le passività correnti, in calo al 31/12/2022 rispetto al 2021 principalmente a fronte della contrazione dei debiti verso la controllante P.A.T. per l'avvenuto pagamento dell'IVA dovuta nei confronti del Fondo ex art. 33 L.P. 6/1999 riferita agli anni d'imposta 2020 e 2021. Si rammenta che nel 2021 è stato rimborsato il prestito obbligazionario emesso da Tecnofin Trentina (incorporata in Trentino Sviluppo) e sottoscritto dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI) per l'importo di 50 milioni di Euro.

Benchmark

Si procede quindi ad un confronto tra il valore medio degli indici calcolati nell'esercizio 2022 e nel triennio precedente con il valore benchmark di riferimento individuato da ANFIR⁷:

	2019	2020	2021	2022	Media 2019-2022	Benchmark (ANFIR)
Indipendenza finanziaria	0,744	0,748	0,857	0,906	0,801	> 0,6
Indebitamento finanziario esterno	0,271	0,265	0,060	0,039	0,179	< 1
Current ratio	3,353	0,761	0,750	1,344	1,845	> 1

Gli indici di performance, calcolati sui bilanci dell'esercizio 2022 e del triennio precedente, risultano essere conformi ai valori benchmark individuati da ANFIR. Rispetto al biennio 2020-2021, anche il valore del *current ratio* risulta soddisfare il requisito nell'esercizio 2022.

⁷ Il valore benchmark è rappresentato dal valore di mercato o di società pubbliche analoghe, ponderato per dimensione e/o territorio, così come determinato nel documento "indici di performance" approvato dall'Assemblea dei soci dell'Associazione Nazionale Finanziarie Regionali del 16/11/2017.

Indici - CNDCEC (documento del marzo 2019)

Si procede di seguito con il calcolo degli indici individuati nel documento predisposto dal CNDCEC “Relazione sul governo societario contenente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6 c. 2 e 4, D. lgs. 175/2016)”, del marzo 2019.

➤ *Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo*

	2019	2020	2021	2022
Posizione finanziaria netta	18.435.496	15.826.246	4.812.435	9.458.067
Margine operativo lordo	3.816.149	3.355.437	3.846.607	3.811.929
PFN/MOL	4,831	4,717	1,251	-2,481

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito P.F.N.) misura l’esposizione della società verso finanziatori terzi, includendo tutte le voci passive di natura finanziaria, al netto delle disponibilità e delle attività finanziarie liquide.

Il Margine Operativo Lordo (di seguito M.O.L.), ottenuto dalla differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, risulta in linea con il precedente esercizio e così collocato intorno ai 3,8 milioni di Euro; da ciò si deduce che la società è in grado di “produrre cassa” e quindi di autofinanziarsi con le risorse generate dalla gestione caratteristica ed operativa.

Il rapporto tra P.F.N. e M.O.L. esprime in quanti anni teoricamente la società sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei flussi operativi potenziali per tale finalità. Nel caso in specie, l’indice assume un valore in progressivo miglioramento nel triennio 2019-2021 ed un valore negativo (quindi di fatto poco significativo rappresentando un saldo di posizione finanziaria netta a credito della società) nel 2022⁸.

➤ *Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo con gestione finanziaria*

Al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione specifica di Trentino Sviluppo, che vede considerate nel bilancio della Gestione Propria la gestione finanziaria come voce significativa negli esercizi presi in esame, si ritiene opportuno ricalcolare il rapporto tra P.F.N. ed M.O.L. aggiungendo a quest’ultimo il saldo della gestione finanziaria come componente assimilabile e determinante la redditività caratteristica.

⁸ Nell’esercizio 2022 l’ammontare delle disponibilità liquide e dei crediti finanziari (crediti verso la controllante iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie) è superiore a quello dei debiti finanziari (finanziamento soci).

	2019	2020	2021	2022
Posizione finanziaria netta (Margine operativo lordo + proventi e oneri finanziari)	18.435.496 7.361.223	15.826.246 6.777.301	4.812.435 8.123.202	- 9.458.067 9.693.257
PFN/RO	2,504	2,335	0,592	-0,976

Tale indicatore assume valori di segno algebrico positivo nel periodo 2019-2021. Il dato 2022 risulta poco significativo ai fini dell'analisi considerato il saldo a credito della P.F.N..

➤ *Rapporto tra debito ed equity (D/E)*

	2019	2020	2021	2022
Debiti (D)	146.102.096	145.770.166	95.226.974	70.071.977
Patrimonio Netto (E)	243.946.651	248.577.612	254.041.841	260.506.611
D/E	0,599	0,586	0,375	0,269

Tale indice misura il livello di indebitamento rapportato all'apporto dei soci e all'autofinanziamento aziendale, determinato dal patrimonio netto. Tra i debiti vengono inclusi tutti i debiti iscritti nella macro-classe D di Stato Patrimoniale (inclusi i debiti verso soci per finanziamenti).

Nel caso in specie il rapporto assume valori sempre inferiori all'unità, essendo il patrimonio netto sempre maggiore all'indebitamento complessivo, indicando una condizione di sufficiente equilibrio.

➤ *Rapporto tra Oneri Finanziari e Margine Operativo Lordo*

	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	2.330.368	2.350.070	1.558.084	122
Margine operativo lordo	3.816.149	3.355.437	3.846.607	3.811.929
OF/MOL	0,611	0,700	0,405	0,000

Tale indice misura la capacità economica di sostenimento del costo dell'indebitamento.

Gli oneri finanziari lordi sono comprensivi di interessi bancari, interessi su altri debiti, oltreché, in misura più rilevante, interessi su finanziamenti. Sino all'esercizio 2021, questi ultimi risultavano principalmente composti dagli interessi maturati per competenza sul prestito obbligazionario sottoscritto da APAPI, trasferito nel 2016 in capo all'incorporante Trentino Sviluppo e rimborsato in data 31/08/2021.

L'indice assume nell'intero periodo valori inferiori all'unità e nel 2022 prossimi allo zero, a fronte del suddetto azzeramento degli interessi passivi sul prestito obbligazionario.

➤ *Scaduto nei confronti di dipendenti, fornitori, erario ed enti previdenziali (overdue)*

Si ritiene che tale indicatore risulti essere poco significativo per Trentino Sviluppo. Essendo una società soggetta a controllo pubblico, è tenuta a rispettare specifiche regole e vincoli nel pagamento dei debiti (in particolare dei debiti verso fornitori); sovente, eventuali ritardi nei pagamenti sono attribuibili non tanto a difficoltà finanziarie della stessa, ma alla necessità di attuare preventivamente specifici adempimenti, previsti dalle norme applicabili al caso di società *in house* della P.A.T..

Si aggiunge che il DURC di Trentino Sviluppo, richiesto il 15/02/2023 e valido sino al 15/06/2023, ne attesta la regolarità nei confronti di INPS ed INAIL.

Indicatori di crisi - CNDCEC (documento dell'ottobre 2019) - e benchmark

Si procede di seguito con il calcolo degli indici individuati dal CNDCEC, ai sensi dell'art. 13 c. 2 del D.Lgs. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza), nel documentato datato 19/10/2019, trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione.

In particolare, essendo il patrimonio netto al 31/12/2022 positivo ed il capitale sociale sopra il limite legale e non essendo disponibile il *Debt Service Coverage Ratio* (DSCR), si procede con il calcolo dei seguenti indicatori.

➤ *Indice di sostenibilità degli oneri finanziari*

	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari (-)	2.330.368	2.350.070	1.558.084	122
Ricavi	17.020.585	16.320.086	22.979.270	26.068.421
Oneri finanziari / Ricavi	0,137	0,144	0,068	0,000

Tale indicatore è costituito dal rapporto tra oneri finanziari (interessi e altri oneri finanziari – voce C.17 - CE), con segno positivo, e fatturato (voce A.1 - CE). Esso misura la sostenibilità degli oneri finanziari dell'indebitamento con i ricavi delle vendite e prestazioni; l'incidenza segna un progressivo decremento del peso della gestione finanziaria, sino a tendere a zero nel 2022 (essendosi azzerati gli interessi passivi sul prestito obbligazionario estinto nell'agosto 2021).

➤ *Indice di adeguatezza patrimoniale*

	2019	2020	2021	2022
Patrimonio netto	243.946.651	248.577.612	254.041.841	260.506.611
Debiti totali	148.259.485	147.828.918	96.424.840	71.244.153
PN / D	1,645	1,682	2,635	3,657

Tale indice è ottenuto rapportando il patrimonio netto (detratti eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e dividendi deliberati) con i debiti totali, costituiti da tutti i debiti (voce D - passivo) e dai ratei / risconti passivi (voce E – passivo).

➤ *Indice di liquidità*

	2019	2020	2021	2022
Attività a breve	42.772.401	48.551.709	25.718.337	39.666.325
Passività a breve	14.878.623	65.538.915	35.214.739	30.570.003
Attività a breve / Passività a breve	2,875	0,741	0,730	1,298

L'indice è costituito dal rapporto tra il totale delle attività a breve termine, risultante dalla somma algebrica delle voci dell'attivo circolante (voce C – attivo) esigibili entro l'esercizio successivo ed

i ratei e risconti attivi (voce D – attivo), ed il passivo a breve termine, costituito da tutti i debiti (voce D – passivo) esigibili entro l'esercizio successivo e dai ratei e risconti passivi (voce E – passivo).

Tra le attività correnti è iscritto il credito verso la P.A.T. esigibile entro l'esercizio (20 milioni di Euro), mentre tra le passività correnti è iscritta la quota con scadenza a breve del finanziamento infruttifero concesso dalla P.A.T. (20 milioni di Euro).

Si evidenzia che tale indicatore è già presente tra quelli individuati da ANFIR (c.d. *current ratio*), tuttavia l'indice di liquidità qui calcolato tiene conto anche di ratei e risconti.

➤ *Indice di ritorno liquido dell'attivo*

	2019	2020	2021	2022
Cash flow	7.986.993	7.612.114	8.667.693	11.785.273
Attivo	408.035.971	412.236.713	366.318.699	347.655.054
Cash flow / Attivo	0,020	0,018	0,024	0,034

L'indice è costituito dal rapporto tra cash flow ed il totale attivo.

Il cash flow è ottenuto come somma algebrica del risultato d'esercizio e dei costi non monetari (ammortamenti, svalutazioni di crediti, svalutazioni di attività finanziarie) dal quale dedurre i ricavi non monetari (rivalutazioni di attività finanziarie).

➤ *Indice di indebitamento previdenziale e tributario*

	2019	2020	2021	2022
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)	959.697	953.612	1.130.463	1.524.609
Attivo	408.035.971	412.236.713	366.318.699	347.655.054
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)/Attivo	0,002	0,002	0,003	0,004

L'indice è costituito dal rapporto tra il totale dell'indebitamento tributario (voce D.12 - passivo) e previdenziale (voce D.13 - passivo), esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo, ed il totale attivo.

Benchmark

Nel citato documento, il CNDCEC ha individuato le soglie per i vari indici in relazione alle categorie settoriali e merceologiche di appartenenza.

In base al codice Ateco primario (82.99.99 “Altri servizi di supporto alle imprese nca” – N) si individua per Trentino Sviluppo il settore di appartenenza “Servizi alle imprese”. Si procede quindi con la messa a confronto delle risultanze degli indicatori (espresse in valore percentuale) sopra calcolati, riferiti al bilancio al 31/12/2022, e le soglie individuate dal CNDCEC.

INDICI	Bilancio al 31/12/2022	Soglie di allerta individuate dal CNDCEC per il settore "Servizi alle imprese"	
Oneri finanziari / Ricavi	0,0%	$\geq 1,8\%$	ok
PN / D	365,7%	$\leq 5,2\%$	ok
Attività a breve / Passività a breve	129,8%	$\leq 95,4\%$	ok
Cash flow / Attivo	3,4%	$\leq 1,7\%$	ok
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)/Attivo	0,4%	$\geq 11,9\%$	ok

Nell’esercizio 2022 tutti gli indici calcolati rispettano i valori di soglia identificati nel documento del CNDCEC; ciò vale anche per l’indice di sostenibilità degli oneri finanziari ed il rapporto tra attività e passività a breve che nel biennio 2020-2021 non avevano rispettato il valore di soglia, rientrati in seguito all’estinzione del prestito obbligazionario avvenuta nel 2021.

4. CONCLUSIONI

Visti gli esiti dell'analisi di bilancio e dell'analisi per indici, con riferimento all'esercizio 2022 ed al triennio precedente, considerato il loro andamento negli esercizi in esame, da valutarsi in ragione delle specificità connesse all'attività svolta da Trentino Sviluppo, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia BASSO.